



OSSERVATORIO NAZIONALE SPESA LOCALE E TURISMO SOSTENIBILE

La graduatoria 2015 dei Comuni capoluogo di provincia sostenibili turisticamente in relazione alla spesa pubblica locale

L'Osservatorio Nazionale Spesa Pubblica e Turismo Sostenibile: obiettivi

1. **Benchmarking** della spesa pubblica destinata al turismo, destinato a generare comportamenti virtuosi nella Pubblica Amministrazione.
 2. **Stimolo** per una spesa pubblica trasparente, più efficace, più efficiente che strutturi più efficacemente il sistema turistico italiano.
 3. **Supporto** agli enti locali per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della spesa indirizzata alla valorizzazione turistica sostenibile dei territori.
 4. **Contributo** all'aumento degli investimenti destinati al settore del turismo e al suo sviluppo sostenibile.
-

La classifica annuale

L'Osservatorio Nazionale Spesa Pubblica e Turismo Sostenibile

produce ogni anno

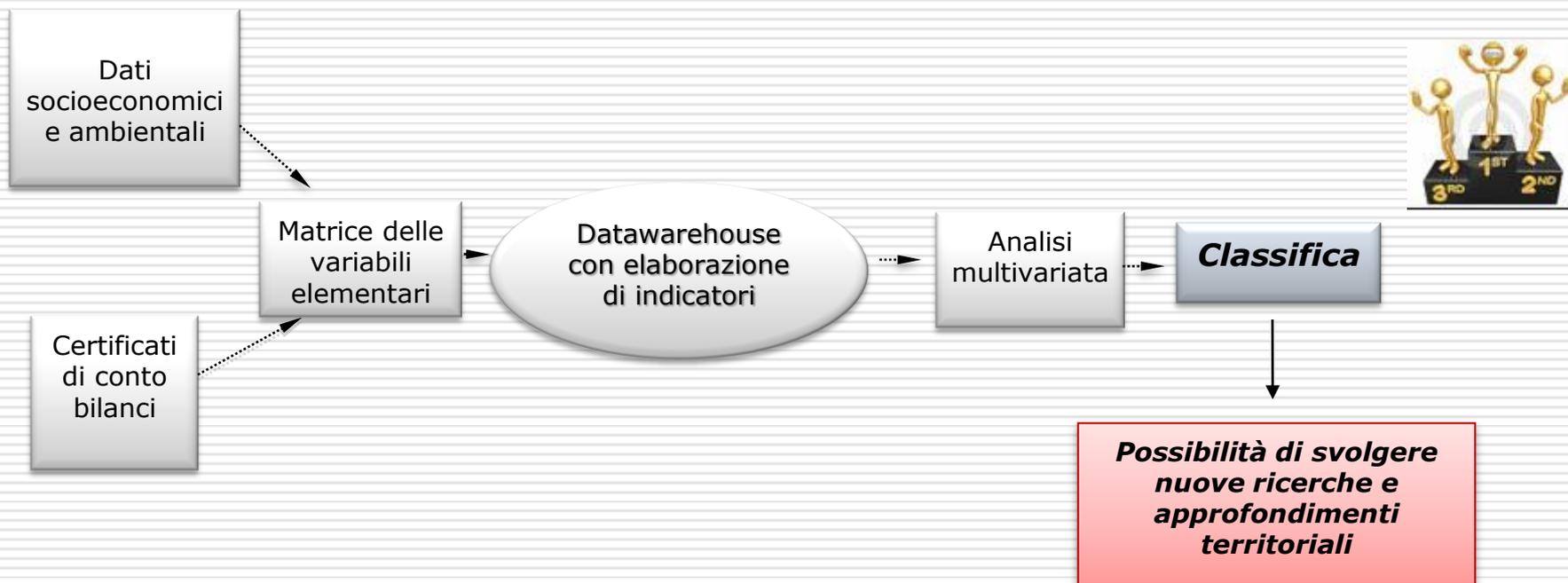
la classifica dei comuni più sostenibili turisticamente

in relazione alla spesa pubblica turistica locale

attraverso un unico sistema informativo che correla la spesa locale

al turismo sostenibile

Il percorso del lavoro





Individuare le **dimensioni** che forniscono una descrizione sintetica e significativa della performance dei comuni in relazione all'oggetto della ricerca;



Analizzare i 115 comuni capoluogo in relazione a un set di indicatori descrittivi dei diversi aspetti connessi al turismo al fine di costruire la **graduatoria di turismo sostenibile**: turismo e società, ambiente e paesaggio, turismo e diversificazione economica.



Costruire **cluster** significativi e omogenei di capoluoghi in relazione alle diverse componenti e dimensioni concettuali del turismo sostenibile;



Correlare i dati sociali, ambientali, economici con quelli di **bilancio** al fine di ricercare relazioni tra sostenibilità ed efficienza ed efficacia della politiche economiche dei comuni.

La metodologia utilizzata

- ✓ **Costruzione di una matrice dati** contenente numerose variabili sociali, economiche e ambientali riferite agli 8.071 comuni italiani (al 01.01.2014 Istat).
- ✓ **Standardizzazione dati**, ove necessario, delle variabili in modo che le modalità alte/basse abbiano lo stesso significato.
- ✓ **Selezione** dei comuni capoluogo.
- ✓ **Costruzione degli indicatori** sui quali sono state condotte le analisi multivariate per i comuni capoluogo.
- ✓ **Analisi delle componenti principali** .
- ✓ **Costruzione della graduatoria del turismo sostenibile**
- ✓ **Cluster analysis** e individuazione dei gruppi.



Dalle variabili agli indicatori

Turismo & Società	Caratterizzazione occupazionale, con specifico focus sul turismo, demografia, ricettività turistica e cultura.
Ambiente & Paesaggio	Accessibilità infrastrutturale, urbanizzazione, qualità paesistica, attrattività naturalistica e storico-culturale, caratterizzazione territoriale
Turismo e diversificazione Economica	Specializzazione economica e caratterizzazione imprese turistiche
Spesa turistica locale	Caratterizzazione strutturale e d'efficienza delle voci di entrata, spesa corrente e in conto capitale (investimenti) in relazione alla funzione turistica e alle altre funzioni direttamente o indirettamente correlate al turismo.

La selezione degli indicatori e costruzione degli indici

Prima della costruzione degli indici, per ogni area tematica sono state effettuate delle **pre-analisi che hanno consentito di individuare indicatori coerenti**, sotto l'aspetto statistico e in grado di soddisfare, sotto il profilo sostantivo, i requisiti del "rapporto di indicazione".

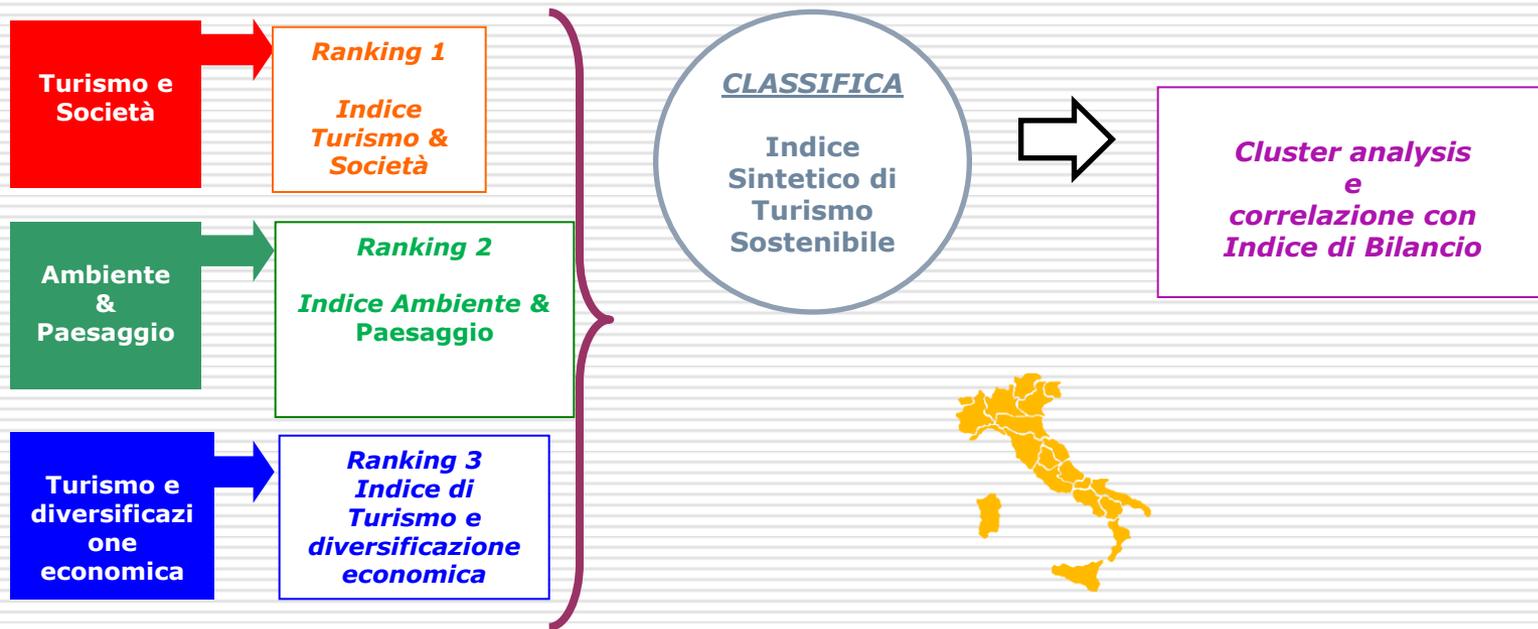
Procedura per la costruzione della graduatoria

Esistono in letteratura diverse procedure per la costruzione delle graduatorie, è stata utilizzata l'Analisi delle Componente Principali (ACP). Il cuore dell'ACP è la matrice di correlazione o, in alternativa, la matrice di varianza-covarianza. In tal modo quindi **la costruzione dell'indicatore tiene conto della interdipendenza degli indicatori.**

Per ciascuna delle aree tematiche è stata svolta un'ACP che ha consentito di aggregare gli indicatori e ottenere un indice sintetico di Turismo e società, Ambiente e Paesaggio, Turismo e diversificazione economica e Bilancio.

L'Indice Generale di Turismo Sostenibile (ITS) è ottenuto come media degli indici sintetici delle diverse aree tematiche esaminate.

La cluster analysis



La **Cluster Analysis** (CA) ha lo scopo di ridurre le dimensioni di un matrice di dati operando sulle righe. Mira quindi ad aggregare gli n casi in m gruppi dove $m \ll n$.



I risultati della classifica per ambito

Turismo e Società		Turismo e Diversificazione economica		Ambiente e Paesaggio		Indice turismo sostenibile	
Roma	1	Pisa	1	Matera	1	Roma	1
Rimini	2	Venezia	2	Nuoro	2	Milano	2
Milano	3	Rieti	3	Catania	3	Siena	3
Torino	4	Iglesias	4	Ascoli P	4	Piacenza	4
Napoli	5	Aosta	5	Roma	5	Rimini	5
Fermo	6	Piacenza	6	Cosenza	6	Torino	6
Massa	7	Siena	7	Udine	7	Modena	7
Reggio n	8	Varese	8	Biella	8	Bolzano	8
Alessand	9	Pordenon	9	Reggio d	9	Firenze	9
Piacenza	10	Firenze	10	Cagliari	10	Roma	10

I risultati della cluster analysis

Cluster 1 -	Comuni da strutturare e potenziare turisticamente	Agrigento, Avellino, Bari, Belluno, Benevento, Brindisi, Cagliari, Caserta, Catania, Catanzaro, Cosenza, Iglesias, Latina, Lecce, Livorno, Messina, Oristano, Palermo, Pescara, Pordenone, Potenza, Reggio d, Rieti, Salerno, Sassari, Siracusa, Sondrio, Taranto
Cluster 2 -	Comuni turistici a bassa diversificazione economica	Alessandria, Arezzo, Asti, Cremona, Cuneo, Fermo, Imperia, La Spezia, Lucca, Massa, Parma, Pesaro, Prato, Ravenna, Reggio n, Savona, Terni, Vicenza
Cluster3 -	Comuni con elevato patrimonio paesistico	Ancona, Ascoli P, Barletta, Biella, Campobasso, Crotone, Forlì, Grosseto, Lanusei, Macerata, Matera, Nuoro, Olbia, Pistoia, Sanluri, Tempio P, Viterbo
Cluster 4 -	Comuni con deboli dinamiche economiche e sociali	Andria, Caltanissetta, Carbonia, Chieti, Enna, Foggia, Frosinone, Isernia, L'Aquila, Perugia, Ragusa, Teramo, Trani, Trapani, Verbania, Vibo Valentia, Villacidrus
Cluster 5 -	Comuni turistici ad alta diversificazione economica	Aosta, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Gorizia, Lecco, Lodi, Mantova, Modena, Monza, Novara, Padova, Pavia, Piacenza, Pisa, Rovigo, Siena, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Vercelli
Cluster 6 -	I Poli della competitività turistica	Milano, Napoli, Rimini, Roma, Torino

L'interpretazione dei cluster



CLUSTER 1 COMUNI DA STRUTTURARE E POTENZIARE TURISTICAMENTE

Comuni con potenzialità turistiche in cui andrebbe potenziata la capacità ricettiva e sviluppato un filone turistico di qualità

CLUSTER 3 COMUNI CON ELEVATO PATRIMONIO PAESISTICO

Sono comuni che hanno puntato sulla valorizzazione dei propri beni paesistici ma dovrebbero investire maggiormente nell'economia turistica e nella ricettività anche in termini di dimensioni e localizzazione delle strutture

CLUSTER 5 COMUNI TURISTICI AD ALTA DIVERSIFICAZIONE ECONOMICA

Sono costituiti da città d'arte che sono state in grado di richiamare un gran numero di turisti non solo grazie alla qualità delle strutture e alla ricettività ma anche per la presenza di dinamiche integrate con gli altri settori dell'economia

CLUSTER 2 COMUNI TURISTICI A BASSA DIVERSIFICAZIONE ECONOMICA

Sono comuni che hanno puntato sul turismo ma presentano debolezze strutturali.

CLUSTER 4 COMUNI CON DEBOLI DINAMICHE ECONOMICHE E SOCIALI

Sono comuni che presentano debolezze strutturali in cui si stenta a far decollare il turismo.

CLUSTER 6 I POLI DELLA COMPETITIVITÀ TURISTICA

Milano, Napoli, Rimini, Roma, Torino costituiscono le cd Grandi Destinazioni Turistiche italiane in cui il turismo concorre allo sviluppo delle attività sociali ed economiche presenti nel territorio.

In conclusione

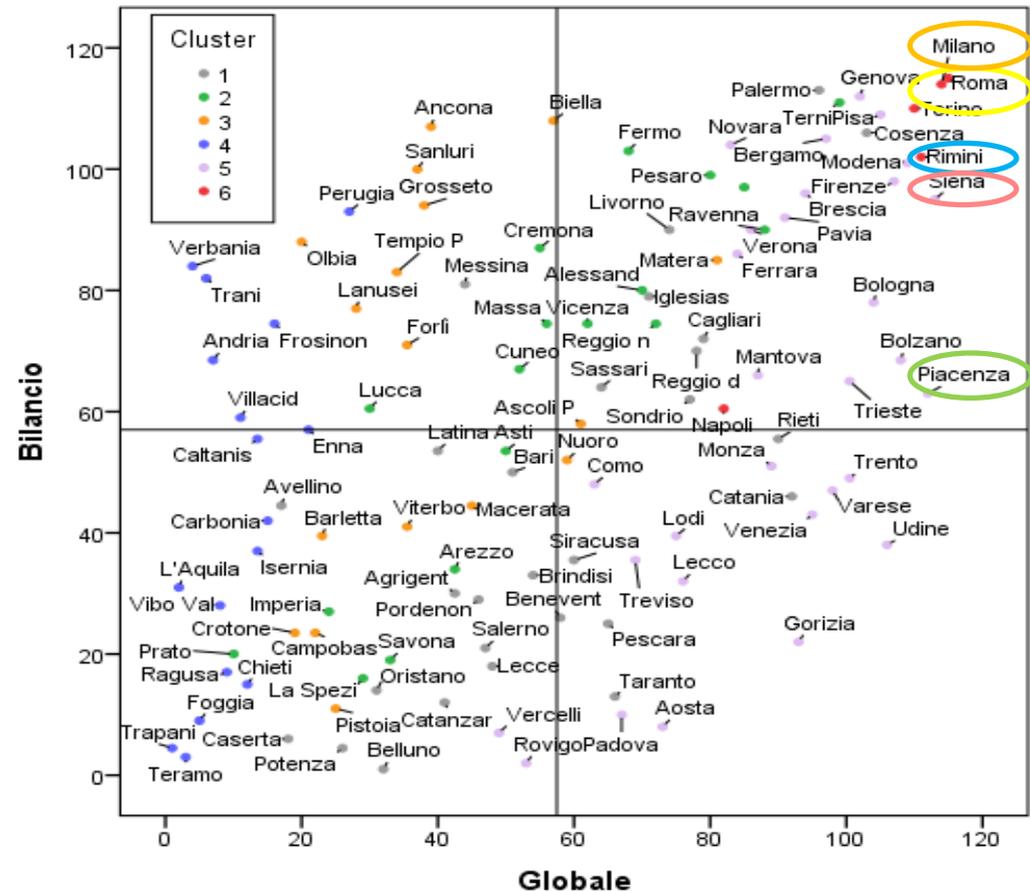
Il monitoraggio della spesa locale non deve essere considerata come un mero esercizio quantitativo, ma deve poter misurare i risultati dell'azione amministrativa esaminando gli effetti che tali azioni hanno sull'economia reale e di produrre un cambiamento nel tessuto sociale.

Questo è quanto si propone di fare l'Osservatorio, affinando di anno in anno gli strumenti e le tecniche di analisi, fornendo spunti utili alle Amministrazioni Locali anche per avviare un circuito virtuoso di "contagio" dell'efficienza in favore di uno sviluppo turistico sostenibile dei Comuni italiani .

Il grafico che segue evidenzia i gruppi di comuni che si sono formati, in base al posizionamento rispetto all'indice di turismo sostenibile (Globale) e a quello relativo al bilancio.

La correlazione tra gli ambiti dell'analisi e il bilancio

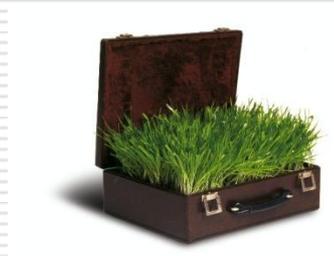
- ① Il primo quadrante raggruppa i comuni che hanno ottenuto **alti punteggi sia nell'indice globale che in quello di bilancio**. Sono presenti in questo gruppo i Poli della Competitività Turistica (Roma, Milano, Rimini, Torino, Napoli)
- ② Il secondo quadrante raggruppa i comuni **con un elevato indice di bilancio, ma un basso indice globale**. Sono presenti in questo gruppo comuni come Grosseto, Perugia, Forlì...
- ③ Il terzo quadrante raggruppa i comuni che hanno ottenuto **bassi punteggi sia nel bilancio che nell'indice globale**. Sono presenti in questo gruppo comuni come Avellino, Barletta, Salerno, Lecce...
- ④ Nel quarto quadrante sono raggruppati comuni che hanno ottenuto **alti punteggi nell'indice globale ma bassi nell'indice di bilancio**.



E dunque ...

L'esame **della spesa** in generale e di quella **del turismo** nello specifico di questo Osservatorio, rimane un tema centrale ed utile per orientare ed individuare, soprattutto in momenti di crisi economica e sociale come quella che stiamo vivendo, nuovi modelli di sviluppo più turisticamente, socialmente e culturalmente sostenibili.

Perché il termine crisi, nella sua etimologia (dal greco *κρίσις*), ha una valenza positiva che va colta, non tanto nel suo significato letterario di 'separazione', quanto in quello più lato di 'scelta'. E in questo momento storico, i Comuni italiani **potenziando e valorizzando le conoscenze e le competenze delle imprese turistiche possono favorire il dinamismo economico e le risorse di varietà (Jacobs 1969) e permettere la fertilizzazione incrociata di imprese appartenenti a settori diversi**, come nel caso dei Poli della Competitività Turistica che la nostra Classifica ha premiato.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE
e.battaglini@ires.it
